

Indice del volume

Introduzione <i>di Germana Ernst</i>	v
Cronologia della vita e delle opere	XXIII
Nota al testo	XXVII

DEL SENSO DELLE COSE E DELLA MAGIA

LIBRO I	3
Capitolo 1. Ciò ch'è negli effetti esser nelle cause, e però gli elementi e il mondo sentire, p. 3	
Capitolo 2. Nullo argomento militare contro la prima proposizione, p. 4	
Capitolo 3. Malamente Lucrezio negare il senso alle cose; peggio Galeno; e che han detto i più savi, p. 7	
Capitolo 4. Il senso essere percezione di passione con discorso di cosa esistente in atto, e non informazione di pura potenza; e le sue differenze, p. 11	
Capitolo 5. Dall'azioni e passioni degli enti, tutti sentir si prova, e senza senso il mondo sarebbe caos, né generazione né corruzione si vedrebbe, p. 12	

Capitolo 6. La risposta d'altri scienziati contro il senso delle cose contener errori notabili, p. 14

Capitolo 7. L'istinto essere impulso di natura senziente, e chi afferma l'uno, esser forzato l'altro asserire, p. 17

Capitolo 8. Tutti accidenti, che per istinto avvengono, essere effetti del senso delle parti e di tutto il mondo, p. 20

Capitolo 9. Tutti gli enti aborrire il vacuo, dunque sentire e godere del contatto reciproco, e il mondo esser animale, p. 23

Capitolo 10. Darsi vacuo per violenza, non per natura, e provarsi il senso contra Aristotile, p. 24

Capitolo 11. Ogni natura sentire, se proibisce il vacuo contra Aristotile, p. 26

Capitolo 12. Lo spazio aver senso attrattivo, e le cose piuttosto amarlo che aborrirlo, p. 26

Capitolo 13. Il mondo essere animale mortale, e quel che può essere fuor di lui, p. 28

LIBRO II

33

Capitolo 1. Quel che resta, e come s'ha da dire, p. 33

Capitolo 2. Del senso della materia, p. 33

Capitolo 3. Che né anima, né senso e nulla altra forma escano dal grembo della materia, ma dalla virtù dell'agente, p. 36

Capitolo 4. Dalla fabrica e dal nascimento dell'animale si mostra l'anima esser spirito sottile, caldo, mobile, atto a partire e sentire per questo, p. 38

Capitolo 5. Dalle spontanee generazioni e loro eventi il medesimo si prova, p. 39

Capitolo 6. Scioccamente Aristotile attribuire la produzione dell'anima e fabrica del corpo al moto del generante, p. 41

Capitolo 7. Dalla morte e altre passioni dell'animale si prova il medesimo, p. 42

Capitolo 8. Gli enti tutti dal calore esser mossi, e l'anima mobile sensitiva essere spirito caldo, p. 45

Capitolo 9. Lo spirito medesimo esser anima conoscente, irascibile e concupiscibile e motrice, p. 47

Capitolo 10. Dalla concozione e nutrizione e aumento e de-

cremento lo spirito esser anima e operare come agente principale, p. 53

Capitolo 11. Diverse maniere di sentire e significare provano consenso in ogni cosa, p. 54

Capitolo 12. Tutti li sensi esser tatto, ma li sensorii e modi differire, p. 57

Capitolo 13. Ossa, peli, nervi, sangue e spirito, tutti sentire, contra Aristotile, p. 61

Capitolo 14. Posizione de' Peripatetici intorno al senso e sensazione, p. 64

Capitolo 15. Non potersi far senso per informazion perfetta solo, come Aristotile disse, né ci esser senso agente, né il senso pura potenza incorporea, ma ente passibile, e sentire per mutazione poca e per argomento, p. 65

Capitolo 16. Se il senso fusse potenza passiva incorporea indivisibile, come Aristotile dice, non potria sentir più che una volta, né molte cose insieme e contrarie nelle loro sembianze; ma al corpo sottile tutto questo conviene, p. 69

Capitolo 17. In diversi sensorii non diverse potenze informatrici, ma uno medesimo spirito corporeo sentire e conferir gli oggetti, perché camina per tutti et è il medesimo senziente, e non per altro senso commune si satisfà ad Aristotile e si convince, p. 71

Capitolo 18. Che l'anima non sia forma del corpo, ma signora altri che la mente umana, p. 73

Capitolo 19. Opinion di Peripatetici che d'un'anima indivisibile secondo loro fanno molte anime o parti o potenze diverse, p. 75

Capitolo 20. La memoria star nello spirito senziente, e il medesimo sentire e ricordarsi, p. 77

Capitolo 21. La medesima anima senziente e memorativa esser l'imaginativa e discursiva, p. 79

Capitolo 22. L'anima senziente pur intendere, e da questo provarsi intelletto astratto e immortale, uno ne' molti, dagli argomenti contrarii de' Peripatetici, p. 81

Capitolo 23. Ne gli animali senso, memoria, discorso e giudizio sensitivo trovarsi, ma non mentale razionale umano, p. 85

Capitolo 24. Varie opinioni dell'anima umana, p. 89

- Capitolo 25. Dell'immortalità e divinità dell'uomo, p. 90
- Capitolo 26. Tutte cose essere e operare come strumenti della prima causa, e il sommo bene essere l'eternità d'essere, che ogni ente brama e conseguisce nel suo modo, p. 96
- Capitolo 27. Dall'imitazione dell'Autor della natura l'uomo con quello convenire, p. 101
- Capitolo 28. Si risponde a' Pitagorici e altri opinanti dell'anima umana, p. 102
- Capitolo 29. Risposta et epilogo delle opere che mostrano l'uomo immortale, p. 105
- Capitolo 30. Il senso conoscenza vera, la memoria languida, il discorso strana, l'intelligenza lontana, e la mente umana tutti comuni averli con lo spirito; esser di lui forma immortale; e nullo argomento contra questa dottrina valere, p. 106
- Capitolo 31. Dell'oblio e inganno e passione della mente, fisionomia e vizii e virtudi, p. 115
- Capitolo 32. Se l'anima del mondo ci sia e perché sia, p. 118

LIBRO III

121

- Capitolo 1. Il cielo e le stelle esser ignei e senzienti, p. 121
- Capitolo 2. Il cielo e le stelle moto regolare e irregolare dalla propria virtù sensitiva della conservazione propria avere in commune e particolare, p. 124
- Capitolo 3. Che il cielo si muova dalla propria virtù e le stelle da sé intra lui, e forse aver menti angeliche che l'attivano il moto, p. 127
- Capitolo 4. Del senso delle stelle e degli abitatori loro, e perché a noi si celano, p. 129
- Capitolo 5. Del senso della luce, del fuoco, della tenebra, del freddo e della terra, p. 131
- Capitolo 6. Del senso dell'aria e de' venti simile allo spirito animale, p. 134
- Capitolo 7. L'aria esser spirito commune e portar la conoscenza tra li spiriti particolari chiusi negli animali, p. 135
- Capitolo 8. Dalla profezia degli animali necessaria a loro e dall'umana all'uomo si vede la nostra divinità, p. 137
- Capitolo 9. L'aria infarsi delle cose presenti e future e comunicarle in sogno a noi e come noi sentire, p. 139

Capitolo 10. Della sagacità de malinconici, puri e impuri, e demonoplessia, e consentimento dell'aria, p. 143

Capitolo 11. La profezia naturale nello spirito, la soprannaturale nella mente farsi, e Aristotile e Galeno malamente confonderle; e delle Sibille e Pitonisse, p. 146

Capitolo 12. Tutte l'acque e liquori sentire, e la simpatia e nemicizia loro, p. 150

Capitolo 13. Del senso delle pietre e metalli, amicizia e nemicizia loro, p. 154

Capitolo 14. Del senso delle piante e dell'amicizia e nemicizia tra loro e con l'altre cose, p. 157

LIBRO IV

163

Capitolo 1. Della magia in commune, e sua divisione, p. 163

Capitolo 2. La magia soprannaturale consistere nell'amicizia del Creatore, né potersi comandare alle creature, né far miracoli se non dalla parte di Dio, p. 166

Capitolo 3. I miracoli fatti senza l'amicizia divina non esser veri miracoli, ma natural magia, o diabolica, o astuzia usata con chi non l'intende, p. 169

Capitolo 4. I miracoli de' circolatori esser giuochi d'astuzia e molti contener sapienza, e la differenza tra miracoli apparenti e veri, p. 174

Capitolo 5. Tutte scienze e arti servire alla magia naturale, ma alcune più principalmente, p. 176

Capitolo 6. Li affetti naturali che muove il mago per venire al suo effetto, p. 177

Capitolo 7. Magia naturale di allungare e abbreviare la vita in universale, p. 178

Capitolo 8. Nei cadaveri senso ritrovarsi, p. 184

Capitolo 9. Nelli enti sfatti restar senso antecedente e nuovo; prove mirabili in magia, p. 186

Capitolo 10. Non solo rimanere il senso lontano del senziente o poi ch'è sfatto, ma anco moltiplicarsi, e altri in sé convertire, si prova nella morsa della tarantola di Puglia e de' cani rabbiosi, e si scuopre gran magia occulta da nullo fin mo intesa, p. 189

Appendice del capitolo 10, p. 195

Capitolo 11. Dalla legge della lepra Moisè addita che il senso e l'affetto si comunichi e moltiplichi pur tra cose dissimilissime e lontane, e il consenso si comproba, p. 198	
Capitolo 12. Regole universali di trovare l'introduzione e mutanza delli affetti, p. 200	
Capitolo 13. Regole d'applicar animali, piante e minerali ad uso magico, p. 201	
Capitolo 14. Dall'occhio procedere forza trasmutativa e per consenso attiva, p. 204	
Capitolo 15. Varie apparenze e illusioni far l'arte e l'astuzia alla vista servendosi della natura, p. 206	
Capitolo 16. I suoni e le parole, in quanto moti e in quanto segni, avere forza magica, stupenda e certa, p. 210	
Capitolo 17. Le parole aver qualche forza nell'assente, e le cerimonie, e malie, ma spesso intromettersi i demonii per inganno, p. 215	
Capitolo 18. Magia della generazione, p. 218	
Capitolo 19. Esser necessaria l'astrologia al mago buono e la sua forza, p. 225	
Epilogo del senso dell'universo, p. 235	
Abbreviazioni e sigle	237
Tavola delle emendazioni	239
Indice dei luoghi biblici	245
Indice dei nomi	249